



►► Un giocatore al videopoker. Nel tondo, l'interno dell'ospedale San Giovanni Battista

I dati del Servizio tossicodipendenze della Asl 3. In calo gli eroinomani

Gioco d'azzardo, boom anche fra i minorenni

di **SUSANNA MINELLI**

FOLIGNO - Un 2010 contrassegnato dal gioco d'azzardo: è questo il primo dato che colpisce dalle stime di bilancio compiute dalla dottoressa Sonia Biscontini (direttore del dipartimento per le dipendenze) riguardo i Servizi tossicodipendenze della città. Tanti i folignati "malati" dal gioco e sempre più ragazzi. Infatti anche il gioco d'azzardo comincia ad essere avvertito come una vera patologia, che crea dipendenza e conseguenze gravi per lo stato psicofisico del soggetto interessato.

Un risultato che colpisce, ma che non stupisce la dottoressa che dice: "Questo dato non deve molto stupire poiché negli anni scorsi, il servizio che è rivolto a problematiche diverse da quelle classiche del settore, non era presente nel territorio, e quindi ufficialmente non era avvertito, anche se bisogna ammettere che la dipendenza dal gioco d'azzardo è un problema che affligge l'uomo da tempi memorabili".

Già dallo scorso anno la Asl 3, a Foligno, ha creato il nuovo servizio, Girovento, mirato alla sconfitta delle nuove dipendenze; dipendenze che, per altro, colpiscono sempre di più ragazzi e che ancora non vengono avvertite dalla collettività come patologie gravi. "Il servizio - spiega la dottoressa Biscontini - è rivolto a persone ancora in giovane età e in stato ancora non del tutto compromesso dalla dipendenza. Cerchiamo di colpire il problema

alla fase iniziale, poiché in questo determinato stato il risultato perviene più facilmente".

Il servizio è rivolto a persone dipendenti dall'uso di droghe leggere e sintetiche,

IL DETTAGLIO

Collaborazione con "La Tenda"



FOLIGNO - E le dipendenze si possono sconfiggere solo se c'è dietro una équipe ad hoc. La dottoressa Sonia Biscontini, infatti, ricorda che come ogni anno i buoni risultati sono stati possibili grazie anche alla significativa collaborazione da parte della comunità "La tenda", diretta da don Franco Valeriani (nella foto) e del Centro italiano di solidarietà della zona, che hanno contribuito al recupero dei pazienti.

dall'alcol, dalla sporadica assunzione di sostanze come cocaina ed eroina, da disturbi alimentari di lieve entità e dal gioco d'azzardo; quest'ultimo ha rivelato nell'anno passato il più alto tasso di persone che ha chiesto aiuto al personale competente poiché in preda a comportamenti compulsivi. Persone che vorrebbero smettere di giocare ma che non riescono più a farlo.

Il dato più preoccupante, secondo le stime fornite da Sonia Biscontini, è l'incremento di minorenni che si rivolgono al servizio. Dato allarmante, ma alleviato dal buon esito dei risultati ottenuti, come continua a spiegare la dottoressa: "Tuttavia nell'anno appena passato, i risultati sono stati abbastanza soddisfacenti e per altro abbiamo registrato un significativo calo di pazienti che si rivolgono a noi per dipendenze da eroina".

Da contraccolpo però è la stima generale, che fa pervenire un uso molto variegato delle sostanze stupefacenti assunte da chi si rivolge al centro. "Sempre di più le situazioni personali dei pazienti che si presentano a noi sono di notevole complessità - dice la Biscontini - e, quindi, il programma da far seguire viene sempre più articolato sulle problematiche specifiche dell'individuo che viene seguito".